

SCHEMA DI ISTRUZIONE SUGLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

Lettera circolare della Segreteria Generale, n. 1721/70 del 12.VIII. 1970, ai Membri della C.E.I..

Per incarico della Nunziatura Apostolica si trasmette copia dello "Schema Instructionis pastoralis ad Decretum Concilii Oecumenici Vaticani II de instrumentis Communicationis socialis rite applicandum" con cortese preghiera di far pervenire a questa Segreteria le eventuali osservazioni, entro e non oltre il 20 settembre p.v.

Tale scadenza si rende necessaria perche' la competente Pontificia Commissione possa essere in grado di rivedere il documento, nei termini di tempo prefissati, prima di sottoporlo al giudizio e all'approvazione del Santo Padre.

CIRCA IL COMPITO DELL'ASSISTENTE DELLE A.C.L.I.

Lettera circolare della Segreteria Generale, n. 1819/70 del 2.IX.1970, ai Membri della C.E.I..

Per mandato del Consiglio di Presidenza il Cardinal Presidente - con biglietto del 1° agosto scorso - ha proceduto alla riconferma di Mons. Cesare Pagani ad Assistente Nazionale delle A.C.L.I., per il triennio 1970-73.

Il biglietto di nomina e' stato accompagnato da una lettera del medesimo nostro Presidente, qui allegata in copia, con suggerimenti circa il compito dell'Assistente delle A.C.L.I.

In conseguenza di ciò Mons. Pagani ha ritenuto opportuno di inviare a tutti gli Assistenti periferici la lettera e il questionario, che parimenti si allegano per doverosa conoscenza e informazione.

P.S. - I predetti documenti sono stati predisposti prima del recente Convegno A.C.L.I. a Vallombrosa.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA.- PROT. N. 1493/70-ROMA, 1.VIII.1970 -
Diretta a Mons. Cesare Pagani, Assistente Nazionale delle A.C.L.I.

Reverendissimo Monsignore,

ho il piacere di accompagnare con questa mia lettera il biglietto ufficiale che La conferma nell'ufficio di Assistente Nazionale delle Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (A.C.L.I.) per il prossimo triennio.

Mi compiaccio con Lei che onorato da tempo della benevolenza del S. Padre, ha meritato anche questo segno di fiducia da parte del Consiglio di Presidenza della C.E.I.

Non vi è dubbio ch'ella vorrà, con rinnovato, prudente zelo, adempiere il compito affidatoLe in un momento così delicato.

Cogliendo questa opportuna occasione mi sia consentito offrirLe qualche suggerimento sul compito dell'Assistente delle A.C.L.I.

Innanzitutto è opportuno precisare che la presenza del sacerdote in tali associazioni - come del resto i dirigenti stessi auspicano - deve sempre avere il significato di missione pastorale e pertanto l'ambito della sua azione riguarda il settore morale e religioso. Ne deriva che l'opera dell'Assistente, nel rispetto delle responsabilità che sono proprie dei laici di fronte agli impegni temporali, deve poter costituire, attraverso appropriate iniziative e opportuni interventi, sostegno nell'affermazione dei valori cristiani, sicurezza di fedeltà alla Chiesa, aiuto e coerenza tra ispirazione cristiana e scelte concrete di azione; ma soprattutto il sacerdote assistente deve sempre essere elemento insostituibile di educazione e formazione cristiana del lavoratore.

Con questo impegno, ogni Assistente delle A.C.L.I., a livello nazionale o locale, potrà essere di grande aiuto alle associazioni di lavoratori cristiani e restare fedeli alla loro ispirazione ed alle loro finalità originarie, così da garantire la loro credibilità come opera di Chiesa di fronte alla comunità cristiana.

Con questi voti e questi sentimenti Le assicuro il fraterno aiuto della mia preghiera e mi confermo

dev.mo

+ ANTONIO CARD. POMA, *Presidente*

A.C.L.I. - L'ASSISTENTE NAZIONALE - ROMA, 2. IX. 1970.

Riservata-personale

Carissimo,

In data 1° agosto 1970 S.E. il sig. Card. Antonio POMA, per mandato del Consiglio di Presidenza della C.E.I., mi ha confermato Assistente Nazionale A.C.L.I. per il prossimo triennio.

Il biglietto ufficiale è accompagnato da una lettera che io porto a tua conoscenza perché investe direttamente la nostra comune attività di Assistenti.

Ti prego di meditare i suggerimenti dei nostri Superiori e di orientare conseguentemente il tuo ministero: per questo, sottopongo alla tua attenzione le indicazioni che personalmente intendo dare alla mia attività di Sacerdote Assistente e ti chiedo di esprimermi un responsabile parere rispondendo agli interrogativi del breve questionario allegato. Penso che un fraterno scambio di opinioni con i Dirigenti sarebbe prezioso per una visione più completa dei problemi.

Sarà mio dovere raccogliere il pensiero di tutti gli Assistenti per offrirlo, quanto prima, all'autorevole valutazione del Cardinale Presidente della C.E.I.

Non occorre sottolineare l'importanza di questa iniziativa.

In attesa ti saluto cordialmente e ti auguro buon lavoro

tuo

D. CESARE PAGANI

ALLEGATI

A) *Indicazioni per la risposta che ogni Assistente Regionale, Provinciale e Diocesano invia all'Assistente Nazionale A.C.L.I.:*

1) *Parere personale e responsabile sulle "linee orientative".*

2) *Per affrontare in modo omogeneo i problemi del triennio e' opportuno esprimere:*

- *quali difficolta' particolari si frappongono all'attivita' pastorale dell'Assistente A.C.L.I.*
- *quali linee e quali iniziative pastorali bisogna privilegiare nel prossimo periodo*
- *quale puo' essere l'inserimento piu' opportuno della nostra attivita' sacerdotale e della caratteristica attivita' delle A.C.L.I. nel quadro di una pastorale organica della diocesi.*

B) *Linee orientative per l'attivita' pastorale dell'Assistente Nazionale A.C.L.I. nel triennio 1973:*

Eminenza Reverendissima,

le A.C.L.I. del 1970 vanno esplicitando, col loro modo di essere e di operare, le intuizioni e le finalita' che perseguono da molti anni.

Lo spirito conciliare, il contesto culturale e sociale, nonche' le spinte giovanili e le difficolta' del momento, hanno concorso a sollecitare un ritmo e un'enfasi particolari nella vita del Movimento, che e' profondamente attento alle vicende del mondo del lavoro italiano.

- Le difficolta' del mondo cattolico hanno un preciso influsso: non e' possibile dimenticare che in molte comunita' della nostra Chiesa gli operai e i contadini sono poco presenti o poco considerati, l'azione pastorale verso il mondo del lavoro e' inadeguata, alcune opinioni teologiche incidono sulla tradizionale serenita', i gruppi della contestazione cattolica generano qualche critica situazione, ecc...

- Gravi e complessi sono i fenomeni sociali e culturali che suscitano interrogativi morali di fronte all'esperienza di un Movimento Operaio Cristiano: tali interrogativi non soltanto non trovano aggiornata e puntuale

risposta da parte di moralisti ma, al contrario, urtano in ipotesi contraddittorie e ampiamente pubblicizzate. Oso esemplificare: sciopero, proprietà privata dei beni di produzione e dei suoli urbani, neo-capitalismo, imperialismo, socialismo, uso del metodo di analisi marxista della società, rivoluzione cristiana e non-violenza, qualificazione precisa di un gruppo cristiano che opera nel sociale, politicizzazione, rapporto tra prassi e formazione, antropologia cristiana e civiltà tecnopolita, storicizzazione del Magistero della Chiesa in campo sociale, ecc....

- Incombono su tutti i lavoratori e, in ispecie sulle A.C.L.I., alcuni problemi particolari: l'egemonia del PCI, l'unità sindacale, i nuovi fermenti in campo partitico (compreso il Movimento Politico dei Lavoratori).

- Tralascio di accennare alla nuova mentalità che intride anche il mondo del lavoro e che risente, per esempio, del fenomeno della secolarizzazione.

* * *

Il cammino delle A.C.L.I. è molto difficile e irto di rischi: il documento che il Comitato Esecutivo Nazionale ha steso dopo la stimolante lettera di Vostra Eminenza rivela tendenze, tensioni, problemi che mettono continuamente alla prova la coscienza e la coerenza cristiana dei dirigenti e la collaborazione pastorale dei Sacerdoti Assistenti.

Non è inopportuno rilevare che difficoltà e rischi accompagnano sempre la esperienza dei cristiani e che, in questo momento, sono particolarmente presenti a tutti i gruppi che si muovono nella comunità cristiana e umana, alla ricerca di risposte adeguate ai nuovi problemi culturali e sociali.

* * *

Mi sembra di poter dire con serena coscienza che le A.C.L.I. rappresentano un'esperienza cristiana essenzialmente positiva.

Ritengo che esse, sottoposte all'incalzare delle continue trasformazioni, dovranno sempre impegnarsi nelle nuove realtà, aggiornando il loro metodo con la preoccupazione di non mai sottrarsi ad un cristiano confronto con il mondo del lavoro.

Sono un rilevante "fatto" cristiano e sociale, culturalmente e operativamente vivace: probabilmente i tempi lunghi potranno meglio rivelare la sintesi che le A.C.L.I. tentano di realizzare tra coscienza cristiana e coscienza operaia.

Nei confronti del mondo cattolico costituiscono uno scandalo per alcuni ma anche una speranza per altri.

Nei confronti dei lavoratori non-credenti offrono rinnovate e stimolanti motivazioni di credibilità del Messaggio evangelico; forse non è improprio pensare che le A.C.L.I. hanno validamente contribuito alla forte diminuzione dell'anticlericalismo e dell'anticristianesimo delle classi lavoratrici: durante le lotte sindacali se ne è avuto la prova.

Molti Ecc.mi Ordinari, dopo avere dialogato coi Dirigenti acclisti e averli direttamente conosciuti all'interno di Commissioni pastorali, si sono espressi positivamente.

* * *

Considerando questo quadro mi permetto di notificare all'Eminenza Vostra le fondamentali direttive che ritengo di dover dare alla mia azione sacerdotale:

- 1.- *Rispettare e sostenere la libertà e la responsabilità del Movimento* nelle opinabili scelte sociali: questo comporta un continuo riferimento agli essenziali principi del cristianesimo e all'insegnamento magisteriale della Chiesa; comporta una puntuale offerta di collaborazione religiosa e morale che, lungi dal mortificare la libertà del Movimento, la conferma e la sospinge all'azione.
- 2.- Individuare e precisare con attenzione quotidiana un *rinnovato rapporto tra prete e laici* per rendere evidenti i vincoli interiori che ci legano nelle complementari distinzioni, nel continuo riferimento a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa. Ritengo che in questo modo i laici avvertano sempre meglio l'esigenza di un servizio pastorale che deve essere franco ma non duro, profeticamente critico ma non prevenuto, sempre disponibile al dialogo e capace di chiedere anche dei sacrifici.
- 3.- Ribadire con insistenza, soprattutto, quei punti che sono veramente essenziali per l'esperienza di un gruppo cristiano:
 - il *fine delle A.C.L.I.*: la costruzione di una città terrena a dimensione umana radicalmente e necessariamente animata dallo spirito evangelico
 - la *concezione cristiana* della vita e della società dentro il disegno di vino di salvezza
 - il costante riferimento alla *legge evangelica dell'amore* come esigenza del proprio essere oltre che dell'agire concreto
 - la *fiducia e il rispetto dell'uomo*, di ogni uomo, dentro e fuori del Movimento, ai vertici e alla base
 - alcuni *gesti necessari* che qualificano costantemente un gruppo cristiano: Assemblea Eucaristica, confronto con la Rivelazione e con il Magistero

ro ecclesiale, comunione fraterna, spirito di poverta', servizio disinteressato nella classe operaia.

4.- Collaborare perche' siano sempre privilegiati e cristianamente orientati i *momenti formativi* senza separarli dalla vita di tutto il Movimento.

5.- Cogliere puntualmente i maggiori *pericoli* che s'incontrano: secolarismo, classismo, autosufficienza della prassi, impazienza radicalista, impreparazione al dialogo.

L'immunita' da questi pericoli e' meglio garantita dall'umilta' e dal coraggio cui tutti insieme, sacerdoti e laici, dobbiamo evangelicamente educarci con l'aiuto dei nostri Vescovi.

6.- Promuovere in collaborazione coi laici delle operazioni formative a vasto raggio: corso di teologia, inchiesta religiosa, seminari sui problemi morali piu' vivi, formazione cristiana dei militanti e dei gruppi di militanti in azienda, qualificazione dei momenti liturgici.

* * *

NB - *Atteggiamento di fronte al Movimento Politico dei Lavoratori*

Ripeto a Vostra Eminenza quanto ho ufficialmente detto ai membri del Comitato Esecutivo Nazionale (19 luglio 1970): come Sacerdote sento il dovere di coscienza di seguire con rispetto e con attenzione gli sviluppi della vicenda impegnandomi a collaborare in modo che:

- i lavoratori non vengano indotti o bloccati in nuove "delusioni"
- le A.C.L.I. non rinuncino mai alla chiarezza e alla loro coerenza
- la presenza del Sacerdote non possa apparire strumentalizzata ma sia, ancora di piu', la conferma di un'autentica esigenza spirituale.

Ho concluso dicendo che il momento delicato m'imponessa di preannunciare che non potevo essere disponibile per situazioni confuse od equivoche ma che ero deciso a continuare la mia modesta collaborazione se si poteva procedere nella piena chiarezza.

* * *

Eminenza Reverendissima, sottoponendoLe le linee essenziali della futura attivita' desideravo manifestare concretamente quale contributo sacer

dotale intendo offrire all'opera - ben piu' ampia e profonda - che la Chiesa italiana realizzerà nel mondo del lavoro.

Sono ben cosciente che eccezionali e imprevedibili sviluppi della realtà e, soprattutto, le indicazioni dei Superiori potranno modificare anche sostanzialmente quanto ho qui esposto.

Con devoto ossequio

SAC. CESARE PAGANI

RICHIESTA DI DATI STATISTICI PER L'ANNO 1970

Lettera circolare della Segreteria Generale, n. 1717/70 del 12.VIII. 1970, ai Membri della C.E.I..

La Nunziatura Apostolica ha pregato questa Segreteria di curare la spedizione degli acclusi fogli relativi alla raccolta di notizie per l'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa presso la Segreteria di Stato.

Nel trasmetterli agli E.mi Ordinari si avverte che, presi gli opportuni accordi con il predetto Ufficio, *le prime due copie dei moduli* (l'altra va conservata nell'Archivio della Curia Vescovile), debitamente compilati, vanno rispedite alla Segreteria Generale della C.E.I.. (Via della Conciliazione, 1 - Roma) che ne curerà l'inoltro alla Segreteria di Stato.

Allegato

SEGRETERIA DI STATO - N. 165154 - DAL VATICANO, 31.VII.1970

Eccellenza,

Mi do premura di trasmettere all'Eccellenza Vostra Reverendissima l'unito Questionario Generale per l'anno 1970, preparato dall'Ufficio Centra-